



dalle 19 alle 24

Sere d'estate al Museo Diocesano

Come ogni estate il Museo Diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95) è chiuso di giorno per animarsi dalle 19 alle 24, dal martedì al sabato, con concerti, conferenze, spettacoli teatrali, animazioni per bambini, aperitivo nel chiostro e molto altro.

DAL CARDINALE TETTAMANZI AL CARDINALE SCOLA

Giovedì 8 settembre ore 20.30 Celebrazione in Duomo del pontificale nella Solennità della Natività della Beata Vergine Maria: la Diocesi saluta il cardinale Tettamanzi.

Domenica 25 settembre Ingresso del cardinale Scola: tappa a Sant'Eustorgio alle ore 16 e in Duomo alle ore 17.

Martedì 27 settembre incontro con il mondo della "fragilità"; giovedì 29 settembre con il mondo della cultura e della comunicazione; martedì 4 ottobre con il mondo della finanza, dell'economia e del lavoro; giovedì 6 ottobre con il mondo della politica.

Mercoledì 12 ottobre incontro con la zona pastorale III (Lecco); giovedì 13 ottobre la zona II (Varese); martedì 18 ottobre la zona IV (Rho); giovedì 20 ottobre la zona VI (Melegnano); martedì 25 ottobre la zona V (Monza); giovedì 27 ottobre la zona VII (Sesto San Giovanni); martedì 8 novembre la zona I (Milano).



Domenica 7 agosto 2011

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961 Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483 sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Convegno diocesano della Caritas ambrosiana a Triuggio il 10 e 11 settembre

125 anni di «Farsi prossimo» e la difficile carità di oggi

DI ROBERTO DAVANZO\*

Gli anniversari, i compleanni, le ricorrenze servono. Non certo a celebrare, magari con un pizzico di nostalgia, un tempo che non c'è più, bensì per trovare la forza, la passione e la fantasia per proiettarsi verso il futuro. Non tanto per compiacersi delle cose belle fatte ieri, ma per scoprire di avere ancora abbondanti risorse per affrontare gli impegni di oggi e di domani. Con questi sentimenti ci diamo appuntamento al prossimo convegno di Triuggio che si svolgerà sabato 10 e domenica 11 settembre e durante il quale cercheremo di fare memoria nel modo giusto del convegno «Farsi prossimo», che si svolse esattamente 25 anni orsono, e che rappresentò un punto di non ritorno per la nostra Diocesi e il modo di concepire un esercizio moderno della carità. A 25 anni di distanza ci troviamo a vivere una stagione per certi versi contraddittoria: da un lato l'aumentare dei bisogni, l'affacciarsi di sempre nuove forme di povertà, l'incalzare di situazioni di emergenza che ci provocano a risposte esigenti. Dall'altro, la percezione di una fatica media che si manifesta, ad esempio, nel non riuscire a rinnovare il nostro "parco volontari", nel non percepire adeguatamente l'appoggio cordiale di quanti compongono le comunità cristiane, nel subire la tentazione di una "fare la carità" che si accenta di una pur necessaria ma insufficiente distribuzione di pacchi viveri... Dunque perché facciamo fatica ad essere riconosciuti e apprezzati anche all'interno delle nostre comunità parrocchiali? Perché la nostra azione di contrasto della povertà è così in deficit quando deve impegnarsi nell'animazione e nella sensibilizzazione? Che cosa ci manca, in che cosa dobbiamo cambiare? Che cosa non abbiamo compreso dei cambiamenti avvenuti in questi 25 anni? Sono solo alcune delle provocazioni che intersecano regolarmente nei nostri incontri parrocchiali e decanali e alle quali vorremmo tentare di dare risposta, consapevoli di essere portatori di un patrimonio ideale ed esperienziale capace di metterci di fronte alle sfide della povertà con uno stile assolutamente evangelico e moderno che tenteremo di esemplificare in questo modo. Primo. Una carità che diventa strumento di evangelizzazione in un tempo multiculturale e multireligioso.



Un momento del convegno «Farsi prossimo» che si è tenuto nel 1986: è stato un punto di non ritorno per la Diocesi di Milano

Una carità con cui riusciamo a dire i contenuti del Vangelo anche quando ci troviamo di fronte a uomini e donne a cui non ci è possibile fare direttamente il nome di Gesù. Abbiamo sempre sconsigliato l'invito che da diverse parti ci veniva rivolto di una carità anzitutto ai "nostri", magari in nome della difesa di una non meglio precisata identità cristiana. Le nostre porte sono sempre state aperte a chiunque fosse portatore di un bisogno. Semmai dobbiamo chiederci se questo nostro operare è sempre stato accompagnato dalla consapevolezza del potenziale missionario del nostro agire. Secondo. Un "fare la carità" capace di collocarsi in modo corretto nel quadro di un Welfare in profondo mutamento, evitando gli scogli del centralismo istituzionale e di una sussidiarietà deresponsabilizzante. In questo non possiamo nasconderci dietro un dito: all'interno della comunità cristiana ci sono diffuse concezioni che, isolando qualche aspetto della dottrina sociale della Chiesa, portano a un "fare la carità" incapace di riconoscere la difesa di tutti i diritti e superamento illuso di poter fare a meno dell'indispensabile ruolo delle istituzioni. Per questo il nostro modo di "fare la carità" è più difficile: ci chiede

interdipendenza tra pensiero e azione, capacità organizzativa e interlocuzione leale e stimolante con le pubbliche amministrazioni. Liberi tanto da meschine strumentalizzazioni, quanto da relazioni poco chiare con l'assessore di turno. Terzo. Una carità che assume un respiro internazionale, che risponde alle emergenze ma che si chiede come farsi prossimi ai popoli lontani, prima che siano i loro problemi a farsi a noi vicini. È la grande lezione che ci sta venendo dall'emergenza profughi nordafricani. Dove i Paesi occidentali - compreso il nostro - sono stati velocissimi nel mettere in piedi un intervento militare, peraltro ancora molto confuso nei suoi obiettivi strategici, ma drammaticamente lenti nell'affrontare l'emergenza umanitaria. A dire che il nostro modo di "fare la carità" non può non fare i conti con la diffusione di una cultura di pace e di soluzione pacifica dei conflitti. E su questi e altri argomenti che vorremmo ragionare assieme nel prossimo convegno di Triuggio e nell'anno pastorale che verrà. Certo, la nostra è una carità difficile, ma anche attuale ed evaistica. E questo la rende straordinariamente affascinante. \*direttore Caritas ambrosiana

Due giorni di dibattiti e approfondimenti

«La difficile carità. Farsi prossimo oggi» è il tema del convegno diocesano della Caritas decanali che si terrà a Villa Sacro Cuore di Triuggio il 10 e 11 settembre. Ecco il programma: il 10 alle 9.45 prolusione di mons. Luigi Testore, miose episcopale Settore per la missione e la carità e presidente Fondazione Caritas ambrosiana; «Un'azione del prossimo», Luciano Manicardi, monaco Comunità di Bose; «Uno, nessuno e centomila: esiste ancora il prossimo nella società di oggi?», con Mauro Magatti, preside facoltà di Sociologia Università cattolica di Milano. Nel pomeriggio assemblee tematiche sui «Luoghi e ambiti del cambiamento»: introducono Luciano Gualzetti, vicedirettore Caritas ambrosiana; «La politica con Virginio Brivio, sindaco di Lecco»; «Il welfare» con Egidio Riva, docente di Scienze dei fenomeni sociali e dei processi organizzativi in Cattolica; «La scuola» con Elena Vai, dirigente scolastico Istituto superiore statale L. Geymonat di Tradate; «L'impresa» con Maurizio Grippa, dirigente industriale; «Il volontariato» con Alberto Fedeli, membro Osservatorio giuridico legislativo regionale. Segue la messa rotonda moderata da Francesco Chiavari, giornalista ufficio stampa Caritas ambrosiana. Alle 21 il film «Uomini di Dio». Domenica 11 settembre «Il mar Mediterraneo: lago di Tiberide o acque di morte? La guerra, l'accoglienza, la pace» con mons. Giovanni Giudici, vescovo di Pavia e presidente Pax Christi. Conclude don Roberto Davanzo. Le iscrizioni devono pervenire entro e non oltre giovedì 1 settembre presso Caritas ambrosiana, fax: 02.76021676 o mail r.arioldi@caritas.it; www.caritas.it. Info: Settore Caritas e Ritoritorio, tel. 02.76037244-245.

in settembre

EduCare, incontri per gli educatori degli adolescenti



L'educazione dei preadolescenti e degli adolescenti in oratorio non può essere lasciata all'improvvisazione e nemmeno può consistere nel proporre un programma ridotto che consista nel mettere insieme un incontro dietro l'altro senza una direzione, o meglio un itinerario. La seconda edizione di EduCare è un invito per gli educatori a lavorare per costruire un progetto che strutturi il percorso di preadolescenti e adolescenti, completando la catechesi con proposte di diverso tipo che - dentro il principio di integrazione «fede e vita» - considerino come decisivi da un lato la costituzione del gruppo e dall'altro la dimensione della crescita personale. Educare in oratorio è un impegno gravoso, ma possibile, soprattutto se si impara a educare per progetti. A partire dal 5 settembre, in nove sedi - Milano, Varese, Oggiono, Busto Arsizio, Magenta, Giussano, Rozzano, Limbiate - sono in programma tre incontri che rappresentano un supporto per esplorare le tematiche oggetto di EduCare e per discutere di possibili percorsi, toccando anche questioni di metodo. Per gli educatori degli adolescenti è inoltre un'ulteriore acquisizione dei contenuti e delle potenzialità del nuovo itinerario diocesano. Ecco i temi. Prima relazione: «Una strada a caso?» - Progettare un itinerario. Seconda relazione: «Una sola strada?» - Un itinerario che non è solo catechesi. Terza relazione: «Per quale strada?» - Aspetti di specifica progettazione per l'incontro di catechesi. Gli incontri di formazione sono indirizzati ai educatori di gruppi di adolescenti e preadolescenti. Avranno inizio alle 21 e termineranno alle 22.30. Sarà chiesto un contributo a persona di 10 euro, da versare la sera del primo incontro. L'iscrizione è obbligatoria e va effettuata entro giovedì 1 settembre tramite l'apposita scheda. La parrocchia può effettuare una prenotazione telefonica o via mail. L'iscrizione diventa effettiva nel momento in cui è effettuata entro giovedì 1 settembre tramite l'apposita scheda. I responsabili degli oratori sono invitati a individuare subito gli educatori a cui proporre la partecipazione ad EduCare come momento fondamentale per partire insieme all'inizio del nuovo anno pastorale 2011-2012. Per informazioni: tel. 02.58391355; fax 02.58391350; e-mail: segreteriaofm@diocesi.milano.it.

FONDO FAMIGLIA-LAVORO Versare il proprio contributo su Abi 03512 - Cab 01602 Conto n. 2405 Credito Artigiano Agenzia 1 - Milano IBAN IT 03 2035120160200000002405 Intestato a: Arcidiocesi di Milano Fondo famiglia-lavoro Conto Corrente Postale n. 312272 Intestato a: Arcidiocesi di Milano Curatore: Grazia Dionigi

Mostra in rifugio, ricavato al Fondo



«Pessaggi. Disegni e pastelli da Roncobello a Istanbul», è il titolo della mostra di Silvio Mengotto esposta da ieri e fino al 14 di agosto presso il rifugio «La Valle del Drago» a Baresi di Roncobello (via Stella Alpina, 36). Apertura: ore 10-12 e 17-19. Il ricavato dell'iniziativa sarà destinato al fondo famiglia-lavoro della Diocesi di Milano.

dal 5 all'8 settembre

Esercizi spirituali per persone vedove

Il Centro di Spiritualità P. Enrico Mauri presso Villa Annunziata a Casaglia di Besana Brianza ospita esercizi spirituali per persone vedove promosso dal «Movimento Speranza e Vita». Il corso inizierà lunedì pomeriggio 5 settembre e terminerà giovedì pomeriggio 8 settembre. Sul tema «Ezechiele vedovo, figura di Dio», predicherà padre Michele Triglione, barnabita. Le giornate si caratterizzeranno per lo stile dell'ascolto e della meditazione della Parola di Dio, lo spazio riservato al silenzio e alla riflessione personale, la preghiera liturgica e personale. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0362.994510 - mail: mdg.annunziata@tin.it.

San Lorenzo, festa al santuario di Guanzate

Sarà in festa il santuario di Guanzate mercoledì 10 agosto, diocesi di Milano. La giornata di preghiera e marce inizierà alle 10.30. La giornata del 10 agosto avrà inizio alle ore 8.10 con la recita del Santo Rosario lungo il viale delle cappelle, al termine alle ore 8.30 verrà celebrata la Santa Messa solenne durante la quale ci sarà la tradizionale accensione del globo e la benedizione del carbone. Alle ore 16.30 la recita dei vesperi solenni e bacio della reliquia del Santo. Alle 20.30 la Santa Messa solenne e alle 21.30 serata familiare con il grande falò di San Lorenzo. Un pallone infocato verrà fatto

scendere dalla cella campanaria fino a scontrarsi con una pira di legna accatata, incendiandola. Parallela è una grande festa popolare con tavola calda, mostre, pesca di beneficenza, mercatini e tanti altri intrattenimenti che avranno la loro conclusione con il tradizionale spettacolo pirotecnico alle 21. La festa liturgica del Santuario si terrà invece domenica 11 settembre, preceduta da una settimana ricca di momenti religiosi che avrà il suo inizio sabato 5 settembre. Inoltre il santuario celebra la festa della Madonna del Latte che sarà mercoledì 26 ottobre. Tornando alla venerazione per San Lorenzo, Guanzate fin dai tempi antichi ha venerato il Santo morto sulla graticola. Intorno al VI-VII secolo

d.C., la popolazione di Guanzate, allora Vogenzate, si convertì al cristianesimo e seguendo la tradizione di quei tempi di dedicare ai martiri le prime chiese cristiane, scelse San Lorenzo come patrono della locale e neonata comunità. Il 28 ottobre 1497 venne dipinto il famoso e miracoloso affresco della Madonna del Latte, che fu chiamato Madonna di San Lorenzo. Successivamente anche il Santuario, edificato in tre distinti momenti della storia, venne dedicato alla Beata Vergine di San Lorenzo. Proprio per non dimenticare le radici cristiane e la scelta di questo Santo come patrono, Guanzate vuole rendere solenne questa ricorrenza con momenti religiosi e momenti legati alle tradizioni popolari locali.